

seguito all'introduzione dell'inquisizione spagnuola. Ivi gli Ebrei battezzati, ma che segretamente professavano la loro religione, i cosiddetti Marranos, misero in moto tutti i mezzi contro l'inquisizione e non potendosi ottenere nulla con denaro, fu deliberato di ricorrere all'assassinio. Il 15 settembre 1485 l'inquisitore Pedro Arbues, cui si attribuiva, sebbene del tutto falsamente, una eccessiva durezza, venne assalito da sicarii nella cattedrale di Saragozza e mortalmente ferito.¹ Da questo fatto e anche da altri si concluse che contro gli Ebrei solo l'estremo rigore poteva giovare. Vennero mutilati crocifissi, profanate sacre particole, anzi in Toledo fu ordita una congiura, la quale aveva per iscopo di mettere nel giorno del *Corpus Domini* la città in mano degli Ebrei e di uccidere quei cristiani. Ferdinando il cattolico si decise alla fine di prendere una misura estremamente rigida: il 31 marzo 1492 emanò un editto in cui ordinava a tutti i Giudei di farsi cristiani o di abbandonare per il 31 luglio la Spagna.² La maggior parte degli Ebrei spagnuoli emigrarono nel vicino Portogallo;³ un certo numero si recò in Italia,⁴ alcuni a Roma, dove la maggior parte dei papi del secolo XV avevano sempre dimostrato verso di loro una grande tolleranza.⁵ Alcuni Ebrei cacciati dalla Spagna

des kath. Kirchenrechts VI 1, 355, 367 (contro RANKE), 391 s. Pubblica atti della inquisizione sui processi di ebrei recidivi nel 1484-85 RAMON SANTA MARIA, *La Inquisición de Ciudad Real*, in *Bol. de la R. Acad. de la Hist.* XXII (1893), 139-204, 354-372. Atti processuali da Guadalupe pubblica F. FITA *ibid.* XXIII (1893), 283-342.

¹ La canonizzazione di P. Arbues nell'anno 1867 (cfr. G. COZZA, *P. d. Arbues*, Romae 1867) offrì il pretesto ai più violenti attacchi contro la Santa Sede; i più brutali sono stati resi noti come opera del DÖLLINGER dal REUSCH (*Kleine Schriften* 246 ss.). Contro DÖLLINGER cfr. HEFFELE in *Deutsches Volksblatt* 1867, nr. 121, 134, 173, 185; *Civ. Catt.* Serie VI, XI, 273 s., 385 s.; *Hist.-polit. Bl.* LX, 854 ss.; GAMES, *Spanien* III 2, 25 ss. e HERGENROTHER, *Kirche und Staat* 509 ss. Cfr. anche ROHRMACHER-KNÖFFLER 73 s. Stimolato dal DÖLLINGER (vedi MICHAEL, *Döllinger* [1892] 236 s.) il KAULBACH fece il quadro tendenzioso «Arbues», la cui mancanza di storicità ammettono REUSCH loc. cit. e LEA, *The Martyrdom of S. P. Arbues*, New York 1889. Cfr. anche SCHIRMACHER, *Gesch. von Spanien* VII 6 che dà questo giudizio: «I due inquisitori [Gaspard Juglar e Pietro Arbues] sono celebrati come uomini distinti: Arbues precipuamente per la sua giustizia e mitezza, su che non c'è alcun fondamento di dubbio; difficilmente poi può ammettersi che, dopo le esperienze fatte in Andalusia nei primi anni del decennio 1480-1490 coi zelanti, i re non avessero dovuto essere prudenti nella scelta degli inquisitori per l'Aragona».

² HEFFELE, *Ximenes* 290 s. AMADOR DE LOS RIOS, *Hist. de los Judios de España* III. 604 s. e FITA, *Edicto de los reyes católicos desterrando de sus estados a todos los Judios* in *Bol. de la R. Acad. de la Hist.* XI (1887), 312-328. Sul pericolo che sovrastava alla Spagna da parte degli Ebrei cfr. C. F. HEMAN, *Die historische Weltstellung der Juden* (2ª ed. Leipzig 1882) 24 s.

³ Cfr. HIRSCHTUM VI 1, 386.

⁴ V. *Revue d'études juives* XV, 117.

⁵ Cfr. *Revue d'études juives* VII, 228.